

PIÙ DI 300 MILA I "RAPITI" DALLA PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA CATENA



Sopra, l'affresco nella chiesa di Santa Maria della Catena a Palermo: qui davanti nel 1392 sarebbero stati liberati prodigiosamente dei condannati a morte. Sotto, il santuario della Madonna della Catena a Dinami (Vibo Valentia) e, a lato, il rettore don Rocco Suppa, 45.



ne vivi i contatti a distanza con i propri devoti, sia attraverso l'invio della rivista *Il Santuario di Montevergine*, sia con l'installazione, di recente, di una webcam visibile sul sito ufficiale www.santuariodimontevergine.com che trasmette, in tempo reale, dalla cappella della Madonna di Montevergine. Infine, l'abbazia territoriale di



A conferma che, oggi come ieri, specie in periodi "segnati dalla sofferenza, dall'ansia e dalla morte", si manifesta grande devozione verso la Vergine invocata nei titoli più cari al cuore e alla fede dei credenti, la vicenda legata al "recupero" di un'antica preghiera in lingua siciliana rivolta alla Madonna della Catena perché "possa incatena-



Montevergine ha organizzato, in alcuni casi insieme alla diocesi di Avellino, momenti di preghiera, funzioni liturgiche e la recita del Santo Rosario, tutti molto seguiti dai devoti, in diretta dalla pagina Facebook "Abbazia Santa Maria di Montevergine".

In sintonia con l'abate, don Lionello Dal Molin, responsabile di due piccole comunità, Cà Noghera e Tessera (comune e diocesi di Venezia), nel cui territorio si trova l'aeroporto Marco Polo. Patrona della comunità di Tessera è Maria Assunta in Cielo. «Questa emergenza» spiega don Lionello, ha fatto riscoprire ai cristiani due novità consegnate dal Concilio Vaticano II: la Chiesa come popolo di Dio, in cui ogni battezzato è re, profeta e sacerdote e la famiglia come "piccola chiesa domestica". Tutti i parroci si sono attivati per dare indicazioni di come fare dentro casa esperienza di chiesa, offrendo la possibilità di seguire via Internet celebrazioni trasmesse dalle canoniche o da altri luoghi, o proponen-

do questo male che si dimena...», fatta propria con sollecitudine da don Rocco Suppa, rettore del santuario omonimo di Dinami (Vibo Valentia). Tradotta dal siciliano dal padre domenicano, Giovanni Calcara (nella foto a lato, vedi *Maria con te*, n. 13) è stata



postata lo scorso 13 marzo nella pagina facebook del santuario, curata da Carmelo Casuscelli. «La pubblicazione del testo su *Maria con te* ha contribuito a diffondere ancora di più questa bellissima preghiera», dice don Suppa. «**E ha messo in evidenza, fra l'altro, anche l'affresco di Palermo, dinanzi al quale nel 1392 avvenne la liberazione di alcuni innocenti condannati a morte e liberati in maniera prodigiosa dalle catene, per intervento della Vergine Maria**». In tre settimane, su Facebook, la preghiera ha avuto oltre 300mila visualizzazioni. «Vogliamo sperare», ci dice padre Calcara, ispiratore dell'iniziativa, «che queste persone ottengano da Dio ogni cosa necessaria per recuperare la serenità del cuore, la salute del corpo, la speranza del futuro». C.M.

do schemi di veglie e esercizi catechistici. Il Gruppo San Paolo con l'iniziativa "Chiesa viva" ha intercettato questa esigenza soprattutto con l'edizione speciale di *Amen*. In breve tempo, nelle nostre due chiese, i testi messi a disposizione sono "andati a ruba", per cui ho chiesto a Salvatore, il nostro distributore, un'ulteriore consegna, che puntualmente è arrivata».

Anche in questo caso è forte la presenza di Maria nella "rete" di preghiera: «Fin dall'inizio dell'emergenza in chiesa abbiamo posto in bella evidenza l'immagine della Madonna della Salute, cara ai veneziani e una sanguigna dell'artista Paolo Maiani che raffigura Maria Ausiliatrice mentre salva i pescatori in barca durante una tremenda tempesta. Ambedue le immagini ricordano dei fatti miracolosi accaduti. Ecco perché anche oggi la gente ricorre a Maria, consapevole che lei può intercedere presso suo Figlio Gesù, il Salvatore».

Claudio Marcellino